

Il libro

Da Camaldoli a Trieste, la Settimana sociale parla di democrazia

DI MIMMO NUNNARI

Da Camaldoli a Trieste: i cattolici italiani cercano di riannodare il filo spesso interrotto della loro presenza nella società e lo fanno con l'appuntamento delle Settimane sociali, che si apriranno il 3 luglio con un intervento del presidente della Repubblica Mattarella e chiuderanno il 7 alla presenza di papa Francesco. Fin dal loro sorgere nel 1907, le "Settimane" sono state la bussola per i cattolici italiani per seguire rotte difficili in tempi anche tempestosi, come guerre, dittature, impegno nelle ricostruzioni fisiche e morali del paese in ginocchio. La prossima celebrazione sarà la cinquantesima: discuterà della democrazia, e sarà "occasione privilegiata per recuperare la cultura del cattolicesimo in un momento decisivo per il nostro Paese e per l'Europa", scrive il cardinale Matteo Maria Zuppi nella prefazione di un preziosissimo libro appena pubblicato: "Da Camaldoli a Trieste, cattolici e democrazia, per continuare il cammino", autore lo storico Ernesto Preziosi (*Vita e Pensiero*, pagine 236), che prende spunto dal convegno nell'80° anniversario della nascita del "codice di



Ernesto Preziosi

Camaldoli", il documento che ha ispirato l'azione dei cattolici nel dopoguerra per la rinascita democratica del Paese. In particolare, il Codice è stato all'inizio degli anni Quaranta il riferimento per la stesura delle Linee ricostruttive della democrazia cristiana che con De Gasperi portarono alla nascita del partito scudocrociato. Quale fu la relazione tra il Codice e il Movimento cattolico la chiarisce Preziosi nel libro quando spiega

che alla sua elaborazione contribuirono un certo numero di docenti provenienti dall'Università Cattolica. Specifica, Preziosi, che il Codice non nasce da un'improvvisazione, ma che vi è a monte una vasta riflessione culturale come emerge dallo studio delle Settimane di cultura religiosa che si tennero dal 1936 al 1942 a Camaldoli e contemporaneamente nei convegni della sezione laureati di Azione Cattolica. La finalità del Codice non è immediatamente politica ma individua l'importanza di una responsabilità sociale dei cattolici a cominciare dall'associazionismo e in qualche modo sprona i cattolici all'azione. Temi fondamentali, richiamati dal Codice di Camaldoli, offriranno spunti nel dibattito che si svilupperà durante i lavori dell'Assemblea costituente, e poi per le elezioni fondamentali per il futuro dell'Italia del 1948, quando la Democrazia Cristiana sconfisse il Fronte popolare. Camaldoli, è ancora una bussola per l'oggi, per quei contenuti che sono stati una semina non solo fra i cattolici ma nel Paese. Una sua rilettura oggi, dice Preziosi, servirebbe a rivitalizzare la democrazia che sembra, in seguito alle profonde trasformazioni in atto, essersi svincolata dall'idea di libertà.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.